

“Troppo politica. E l’ospedale soffre”

Pubblicato: Venerdì 28 Giugno 2013



L’ospedale di Circolo di Varese saluta un altro "storico" medico. Si tratta di **Martino Cantore**, responsabile della **Day Surgery**, che è ormai contento pensionato.

«Sono arrivato nel 1987 – ricorda il dottore – insieme al professor **Renzo Dionigi** abbiamo aperto insieme il reparto di chirurgia. Erano anni di grande entusiasmo e di lavoro frenetico. Il clima tra di noi e con l’amministrazione era effervescente. Si lavorava per far crescere la realtà»

Insieme a Dionigi e Cantore arrivarono anche il **professor Dominioni** e il **dottor Spampati**: «Avevamo anche 4 medici volontari che investirono forze ed energie in attesa di un contratto che arrivò solo qualche anno dopo. Ma c’era entusiasmo: il direttore era varesino, aveva le idee chiare, sapeva cosa ci voleva per il territorio. Viaggiava per portare a casa i migliori professionisti».

La mole di lavoro, così, divenne sempre maggiore e gli interventi complessi arrivarono presto a quota mille.

Poi, il professor Dionigi iniziò a lavorare per portare a Varese l’Università. Prima Pavia aprì una seconda facoltà di medicina a Varese, che poi divenne gemmazione e nel 1998 conquistò l’indipendenza e l’autonomia con l’**Università dell’Insubria**.

Sulla strada del dottor Cantore, però, si meschiò di mezzo una malattia grave che riuscì a superare solo dopo qualche anno. Dopo la chirurgia, **Cantore fu impiegato in pronto soccorso e poi nella direzione medica di presidio dove gli vennero affidati gli ambulatori**.

Cinque anni fa, la nuova avventura come **responsabile sia a degli ambulatori sia della day surgery e poi solo della day surgery** in verticale espansione: «In cinque anni ho visto crescere con numeri impressionanti questo reparto – spiega **Martino Cantore che ha lasciato nelle mani del giovane Andrea Ambrosoli la gestione del reparto** – con 5 sale chirurgiche, 24 letti e 6 poltrone. È stata indubbiamente la mia più grande soddisfazione professionale, soprattutto quando abbiamo riunito tutta l’attività, spostandola dal Del Ponte».

Martino Cantore lascia l’azienda con una punta di dispiacere: «Il clima non è più quello di una volta. Sono cambiate molte cose. **Oggi c’è troppa politica: nelle decisioni i medici hanno poco spazio**. Arrivano dirigenti che magari non hanno conoscenza del nostro territorio e non c’è molto confronto».

Ad aggravare la situazione anche la politica di contenimento della spesa che porta a tagliare: «**Sono consapevole che il clima e le finanze sono cambiate**. Quando io lavoravo in pronto soccorso era tutto diverso: eravamo una squadra di medici con tanti anni di esperienza e dietro avevamo un ospedale molto capiente. C’era persino la medicina a Velate... **Mille posti letto, con almeno 200 di geriatria!** Oggi, questo ospedale ormai soffre tanto. **Da anni non si parla più di una programmazione seria**, che valuti le necessità e le opportunità. Molte realtà, per esempio, investono sulla week surgery: ma a

Varese tutto ciò si ignora»

Il dottor Cantore saluta i colleghi con un augurio: « Che si possa ritrovare quel clima di serenità e collaborazione che ci ha spinto per tanti anni a venire al lavoro felici e determinati. **Occorre un segnale, un rinnovato dialogo tra politici e medici** che consideri anche il problema dell'occupazione giovanile.... **i nostri ragazzi non hanno opportunità**».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it